

« che non potrà certamente durare a lungo. Il nuovo  
« Principe (Alessandro Karageorgevitch) è un inetto  
« ed una mezza dozzina d'imbroglioni menano la barca.  
« Il paese è pieno di spie, ed al menomo sospetto ed  
« anche sopra falsi rapporti un uomo viene imprigio-  
« nato e messo nelle secrete, senza che in seguito si  
« possano avere sue notizie. Sessanta persone, quasi  
« tutti uomini di considerazione, sono stati, or sono  
« quindici giorni, condannati a morte dal tribunale  
« supremo per una pretesa congiura, e forse verranno  
« tutti giustiziati . . . . .

Malgrado tutto ciò il potere di Alessandro Karageor-  
gevitch pareva consolidarsi. Il principe Milosch lasciò  
Vienna e si ritirò nelle sue possessioni nel principato  
di Valacchia.

Il dott. Cuniberti rientrò poco tempo dopo in Pie-  
monte e fissò la sua dimora nella città nativa, a Savi-  
gliano; quivi attese a scrivere la storia della rivolu-  
zione serba fino all'esilio di Milosch.

Una penosa malattia lo trasse a morte nel giorno  
13 marzo 1854, mentre era stato pubblicato solo il  
primo volume della sua storia; alla stampa ed alla  
pubblicazione del secondo volume attesero i suoi fra-  
telli teologi Cuniberti cav. Felice e Michelangelo, i  
quali lasciarono pure per parte loro pregevolissimi  
scritti, fra cui primeggiano la *Spiegazione popolare  
della dottrina cristiana*; la *Vita di Gesù Cristo e  
Jefte* (tragedia).

